



Città di Nichelino
Provincia di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 84

Oggetto:

TRASFORMAZIONE DI SMAT SPA IN AZIENDA SPECIALE CONSORTILE - ATTO DI INDIRIZZO

L'anno *duemilatredecim* addì *trenta* del mese di *novembre* alle ore 14,45 nella sala delle adunanze consiliari di Piazza Camandona convocato dal Presidente del Consiglio Comunale con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione, il Consiglio Comunale del quale sono membri i Signori:

CATIZONE Giuseppe - Sindaco e i Consiglieri Signori:

CIRULLI Maria - RICCI Maria Antonietta - SALERNO Fabio Alessandro - RIPANI Franco - MELIS Claudio - VILLARDITA Giovanni - OLIVIERI Roberto - ZANARDO Paola - ANGOTZI Manuele - LOTESTO Maria Maddalena - CRIASIA Amalia - CONTE Francesco - CHIAPASCO Sergio - PEDULLA' Massimiliano - IOFRIDA Luciano - FERRARA Antonio - AUDDINO Michele - PIROVANO Giovanni Enrico - VITALE Armelio Riccardo - DE FINO Angelo - BRANDOLINI Marco - CARACCILOLO Giovanni Antonio Felice - MESITI Massimo - PARISI Giovanni Battista - BIANCO Gaetano - SCARAMUZZINO Graziella - ONZA Antonio - MORABITO Michele - MENDOLIA Carmelo - CALANDRA Bruno

Sono assenti i Signori:

CIRULLI Maria - ZANARDO Paola - CHIAPASCO Sergio - DE FINO Angelo - CARACCILOLO Giovanni Antonio Felice - PARISI Giovanni Battista - SCARAMUZZINO Graziella

Assume la presidenza il Presidente Sig. VITALE Armelio Riccardo

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dr. Franco GHINAMO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta n. 81/2013/Ufficio Segreteria CC/GC inerente: “Trasformazione di SMAT SpA in Azienda Speciale Consortile - Atto di indirizzo”;

Richiamato l'articolo 20 del vigente Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale ed altri Organi Collegiali del Comune che, tra l'altro, prevede che i consiglieri possono presentare proposte di deliberazione su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio e le altre competenze allo stesso attribuite dalle Leggi e dallo Statuto;

Vista la nota prot. n. 39318, pervenuta il 19 novembre 2013, presentata dai consiglieri comunali Brandolini Marco e Lotesto Maria Maddalena, con la quale si chiede l'istruzione di una proposta di deliberazione ad oggetto “Trasformazione di SMAT spa in Azienda Speciale Consortile” nel testo che segue:

Ricordato che:

Già nel novembre del 2008 veniva approvata dal Consiglio Comunale di Nichelino la mozione che impegnava la Giunta a “sostenere nelle sedi opportune l'opposizione del Comune di Nichelino ai tentativi di affidare la gestione dell'acqua ai privati”;

Nella seduta del 30.11.2009 veniva ribadito l'impegno attraverso l'approvazione della mozione “Nichelino: acqua bene comune pubblico” nella quale si impegnava il Consiglio stesso alla modifica dello Statuto della Città;

Dopo un anno di discussione, nella seduta del 03.11.2010 la Commissione Affari Generali ed Istituzionali ha esaminato ed approvato la proposta di modifica dello Statuto Comunale;

Nella seduta del 30.11.2010 il Consiglio Comunale approvava la modifica dello Statuto inserendo all'articolo 2 “Finalità” il seguente comma:

4. Tutela il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa.

e all'articolo 53 “Servizi pubblici locali” i seguenti commi:

2. Per tutti i fini previsti dalla legislazione vigente, il servizio idrico integrato è dichiarato servizio pubblico locale privo di rilevanza economica.

3. In osservanza alla legge, la proprietà della rete di acquedotto e distribuzione è pubblica ed inalienabile; la gestione della rete e l'erogazione del servizio idrico, tra loro indivisibili, sono attuate esclusivamente mediante enti o aziende interamente pubblici.

Nella seduta del 7.6.2012, il Consiglio Comunale ha approvato una mozione che impegnava Sindaco e Giunta a:

- attivarsi presso l'ANCI perché tutti i comuni italiani intervengano con determinazione chiedendo al Governo Monti di non inserire la proprietà e la gestione pubblica delle risorse idriche nei prossimi provvedimenti sulle liberalizzazioni e privatizzazioni, prendendo immediata posizione per il rispetto del voto democratico del popolo italiano;

Deliberazione Consiglio Comunale n. 84 del 30.11.2013

- dare seguito all'esito del Referendum promuovendo assieme al Comune di Torino e agli altri Comuni soci di Smat spa, tramite le rispettive aree omogenee di riferimento, all'Autorità d'Ambito e alla Provincia di Torino la trasformazione di SMAT in azienda speciale consortile;
- attivarsi presso l'Autorità d'Ambito e il C.d.A. di SMAT per eliminare la voce "remunerazione del capitale investito" in attuazione della lettera del secondo quesito referendario del 12 e 13 Giugno 2011;

Premesso che:

L'Amministrazione Comunale di Nichelino intende proseguire nel mantenere in mano pubblica la proprietà e la gestione, partecipativa e senza scopo di lucro, del servizio idrico integrato del nostro territorio, e per questo dichiara di:

- riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli artt. 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000.

L'unificazione di AAM, lo storico acquedotto di Torino, con il Consorzio Po Sangone che aveva unito i primi 10 comuni della cintura torinese nella realizzazione e gestione dell'impianto di depurazione, fornì l'occasione di trasformare la natura giuridica dei due enti ma usciti dal governo di diritto pubblico, SMAT e Consorzio Po Sangone entrarono in quello del diritto privato, e specificatamente nella forma giuridica della Società per Azioni SMAT, con un numero di soci giunto a 286 Comuni ed Enti Locali azionisti.

Non esiste alcuna norma comunitaria che impone la privatizzazione dei servizi pubblici; l'Unione Europea riconosce infatti che "[...] le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)"; recentemente, la Corte Europea di Giustizia ha ribadito che "[...] un'autorità pubblica ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti, amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterne non appartenenti ai propri servizi". (Sentenza Stadt Halle e RPL Lochau, punto 48) [Sentenza Corte europea di Giustizia: C-324-08 del 13 novembre 2008*.

La gestione pubblica di un servizio economico generale è quindi ammessa dai principi e dalle regole del diritto comunitario che possono applicarsi direttamente nell'ordinamento italiano, anche in assenza – com'è il caso attuale – di una disciplina nazionale di adeguamento, come del resto riconosciuto dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 24 del 26 gennaio 2011.

Considerato che:

La trasformazione di SMAT S.p.A. in azienda speciale consortile è implicita nello STESSO statuto dell'azienda, ove all'art. 9, comma 1 si dice che : "Il capitale della società è interamente pubblico.

Possono entrare nella società gli enti locali o loro forme associative il cui territorio sia compreso nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Torinese (ATO3) quale definito nell'Allegato B (LR 20 gennaio 1997, n. 13)".

L'art. 10 recita inoltre che: "I Comuni posso trasferire le proprie azioni esclusivamente a favore di enti locali o loro forme associative compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Torinese.";

Il risultato elettorale dei referendum del 12 e 13 giugno 2011, anche nel nostro Comune ha visto la nettissima vittoria del SI ai due quesiti, in linea con il dato nazionale;

Un così chiaro e largamente maggioritario orientamento dei cittadini avrebbe meritato una sollecita ed adeguata risposta delle istituzioni locali e nazionali; risulta invece che, a distanza di oltre due anni da quell'evento, le istituzioni non hanno ancora dato attuazione a quanto voluto dai cittadini italiani.

In questo ambito di riferimento, va inquadrata la realtà nella quale opera SMAT SpA, società che garantisce il servizio idrico integrato in 286 Comuni e nella quale l'azionista Città di Torino, pur detenendo la quota largamente maggioritaria del capitale, non può prevalere sulla volontà degli altri Comuni soci ed ha bisogno che una parte almeno di essa condivida le sue scelte per poterle adottare, infatti l'art. 17.2 dello Statuto SMAT stabilisce che:

"L'Assemblea ordinaria e straordinaria, nella prima convocazione e nelle successive, delibera con voto favorevole dei Soci che rappresentano il 75% (settantacinque per cento) del capitale sociale."

Tali peculiarità operative, gestionali e organizzative appaiono incoerenti con l'attuale modello giuridico di SMAT, quello della società di capitale dotata di personalità giuridica di diritto privato; tale modello è finalizzato al perseguimento della maggior redditività possibile e modellata non per privilegiare il coinvolgimento sistematico nelle scelte gestionali dei soci di minoranza (ovvero dei piccoli azionisti) né tanto meno degli utenti del servizio, bensì per garantire la massimizzazione dei profitti.

SMAT S.p.A., al contrario, risulta essere, per le ragioni sopra evidenziate, del tutto aderente, quanto a vocazione e finalità perseguita, al modello organizzativo ed operativo dell'Azienda Speciale Consortile delineata dagli artt. 31 e 114 D.Lgs. 267/2001 e s.m.i.. La SMAT Spa, infatti, ha come obiettivo quello di garantire il soddisfacimento dell'interesse collettivo di tutta la comunità presente sul territorio nel quale opera, attraverso un accesso universale e di qualità alla risorsa primaria dell'acqua, in primo luogo quella per uso umano, finalità incompatibile con il perseguimento di un profitto economico da distribuire ai soci.

LA SMAT, pertanto, meglio riuscirà a perseguire i propri fini abbandonando la struttura di società commerciale per azioni e trasformandosi in Azienda Speciale Consortile di diritto pubblico a norma degli artt. 31 e 114 D.Lgs. 267/2001 e s.m.i., finalizzata esclusivamente alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati.

L'art. 2500-septies c.c., introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2004, dall'art. 6 D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, ha reso espressamente possibile la trasformazione eterogenea da società di capitali a consorzi, società consortili, società cooperative, comunioni di aziende, associazioni non riconosciute e fondazioni e viceversa, imponendo unicamente che "la deliberazione de[bba] essere assunta con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto, e comunque con il consenso dei soci che assumono responsabilità illimitata" (comma 3). Tale norma è già stata applicata con la trasformazione di ARIN SPA in ABC Napoli ed è la base di analoghe trasformazioni in corso nei Comuni di Reggio Emilia, Piacenza, Vicenza, Forlì ed altri Comuni.

Nulla osta alla trasformazione di SMAT SpA in Azienda Speciale Consortile, la quale attività dovrà essere orientata esclusivamente alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati, senza fini di lucro e, al fine di garantire una gestione trasparente, democratica e volta agli interessi della collettività servita, dovrà essere retta da uno Statuto che fissi principi fondamentali a presidio di quelle esigenze così riassunti:

Deliberazione Consiglio Comunale n. 84 del 30.11.2013

- a) l'Azienda dovrà, in via esclusiva, operare nell'ambito della produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati;
- b) l'Azienda non potrà perseguire fini di lucro anche in via indiretta;
- c) l'Azienda dovrà garantire la effettiva partecipazione della popolazione residente nel territorio degli enti locali consorziati alle scelte qualificanti relative alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato;
- d) l'Azienda dovrà garantire la partecipazione dei propri dipendenti alle scelte qualificanti relative all'organizzazione del lavoro.

Da quanto sopra evidenziato risulta ormai indispensabile riconsiderare l'attuale struttura giuridica, organizzativa e gestionale di SMAT SpA, in cui la Città di Torino detiene la partecipazione maggioritaria direttamente e indirettamente, per tramite della controllata Finanziaria Città di Torino Srl. e che tale trasformazione richiede anche la stesura e l'approvazione di un nuovo Statuto dell'Azienda, nel rispetto dei principi sopra indicati.

Visti:

- il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i.;
- il vigente Statuto Comunale;

Visti, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000:

- il parere in ordine alla regolarità tecnica, reso dal Segretario Comunale nella sua qualità di Dirigente responsabile dell'Area di Staff, allegato alla presente proposta quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- il parere in ordine alla regolarità contabile reso dall'incaricato di Posizione Organizzativa del Servizio Bilancio e Contabilità, allegato alla presente proposta quale parte integrante e sostanziale della stessa;

SI PROPONE

1. di approvare le premesse e le considerazioni come parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di approvare la richiesta di trasformazione di SMAT SpA in Azienda Speciale Consortile di diritto pubblico a norma degli artt. 31 e 114 D.Lgs. 267 /2001 e s.m.i., finalizzata esclusivamente alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati;

3. di chiedere ai soci della SMAT S.p.a. la modifica dello Statuto, per sancire i principi fondamentali a garanzia delle suddette finalità, così come di seguito riassunti:

a) l'Azienda dovrà, in via esclusiva, operare nell'ambito della produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati;

b) l'Azienda non potrà perseguire fini di lucro anche in via indiretta;

c) l'Azienda dovrà garantire la effettiva partecipazione della popolazione residente nel territorio degli enti locali consorziati alle scelte qualificanti relative alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato;

d) l'Azienda dovrà garantire la partecipazione dei propri dipendenti alle scelte qualificanti relative all'organizzazione del lavoro;

4. di dar mandato alla Giunta di valutare e sottoporre al Consiglio Comunale, in caso di trasformazione di SMAT SpA in Azienda Speciale Consortile di diritto pubblico secondo i principi fondamentali sanciti dalla modifica statutaria di cui al punto 2), l'ipotesi di affidamento della gestione del proprio servizio idrico alla suddetta azienda;

5. di dar mandato al Sindaco di promuovere, presso i Comuni appartenenti alla nostra stessa area omogenea, quanto stabilito nella presente mozione;

6. di dar mandato agli Uffici comunali di trasmettere la presente mozione a SMAT SpA, ATO3 e agli Enti territoriali di appartenenza.”

Visto l'allegato della proposta surriportata;

Interventi:

..... o m i s s i s.....

ai sensi del c. 3 art. 110 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale ed altri Organi Collegiali del Comune modificato con deliberazione consiliare n. 105 del 26.11.1998;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, relativi:

- alla regolarità tecnica: favorevole come atto di indirizzo
- alla regolarità contabile: favorevole

che fanno parte integrante e sostanziale della proposta;

Il Presidente pone in votazione l'emendamento prot. n. 40146 della Commissione Consiliare Affari Generali ed Istituzionali, allegato alla presente, modificato come segue: “La parola “delibera” viene sostituita con “si propone di deliberare””;

Risultano assenti i Consiglieri: Angotzi - Cirulli - Chiapasco - Scaramuzzino - Parisi - De Fino - Zanardo - Caracciolo (presenti n. 23);

Con votazione espressa in forma palese (per mezzo del sistema elettronico - agli atti) e con il seguente risultato:

Presenti	n. 23
Votanti	n. 15
Favorevoli	n. 12
Contrari	n. 3 (Iofrida - Criasia - Pedullà)
Astenuti	n. 8 (Mendolia - Bianco - Olivieri - Ricci - Calandra - Morabito - Onza - Vitale)

DELIBERA

Di approvare l'emendamento prot. n. 40146 allegato alla presente, modificato come sopra riportato.

Durante la discussione esce il Presidente e assume la presidenza il Consigliere Morabito.

Deliberazione Consiglio Comunale n. 84 del 30.11.2013

Il Presidente rientra in aula e riassume la presidenza.

Il Presidente pone in votazione la proposta surriportata comprensiva dell'emendamento approvato;

Risultano assenti i Consiglieri: Angotzi - Cirulli - Chiapasco - Olivieri - Scaramuzzino - Parisi - De Fino - Zanardo - Auddino, Calandra - Caracciolo (presenti n. 20);

Con votazione espressa in forma palese (per mezzo del sistema elettronico - agli atti) e con il seguente risultato:

Presenti	n. 20
Votanti	n. 14
Favorevoli	n. 11
Contrari	n. 3 (Iofrida - Criasia - Pedullà)
Astenuti	n. 6 (Mendolia - Bianco - Ricci - Morabito - Onza - Vitale)

DELIBERA

Di approvare la proposta surriportata comprensiva dell'emendamento approvato e relativo allegato.

L'originale della proposta in premessa riportata viene allegato all'originale della presente deliberazione.

Il Presidente

VITALE Armelio Riccardo

Il Vice Presidente

MORABITO Michele

Il Segretario Comunale

GHINAMO Franco

Certificato di Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 16.12.2013

Il Dirigente Area Amministrativa

COSTANTINO Mario

Dichiarazione di Esecutività

(Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 - Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3)

Divenuta esecutiva in data per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 c. 3 D. Lgs. 267/2000)

Nichelino,

Il Dirigente Area Amministrativa

.....

EMENDAMENTO

ALLA PROPOSTA ad oggetto:

Trasformazione di SMAT spa in Azienda Speciale Consortile — Atto di indirizzo

Testo emendamento:

La parte propositiva è emendata come segue:

DELIBERA

1. di approvare le premesse e le considerazioni come parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di approvare la richiesta di trasformazione di SMAT SpA in Azienda Speciale Consortile di diritto pubblico a norma degli artt. 31 e 114 D.Lgs. 267 /2001 e s.m.i., finalizzata esclusivamente alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati;
3. di chiedere ai soci della SMAT S.p.a. la modifica dello Statuto, per sancire i principi fondamentali a garanzia delle suddette finalità, così come di seguito riassunti:
 - a) l'Azienda dovrà, in via esclusiva, operare nell'ambito della produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati;
 - b) l'Azienda non potrà perseguire fini di lucro anche in via indiretta;
 - c) l'Azienda dovrà garantire la effettiva partecipazione della popolazione residente nel territorio degli enti locali consorziati alle scelte qualificanti relative alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato;
 - d) l'Azienda dovrà garantire la partecipazione dei propri dipendenti alle scelte qualificanti relative all'organizzazione del lavoro;
4. di dar mandato alla Giunta di valutare, **coordinandosi con gli altri Enti consorziati, a partire dal Comune di Torino**, e sottoporre al Consiglio Comunale, in caso di trasformazione di SMAT SpA in Azienda Speciale Consortile di diritto pubblico secondo i principi fondamentali sanciti dalla modifica statutaria di cui al punto 2), l'ipotesi di affidamento della gestione del proprio servizio idrico alla suddetta azienda;
5. di dar mandato al Sindaco di promuovere, presso i Comuni appartenenti alla nostra stessa area omogenea, quanto stabilito nella presente mozione;
- 6. Di impegnare il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere la presente deliberazione a SMAT SpA, ATO3 e agli Enti territoriali di appartenenza."**